

L'invalidità fisica non significa dover stare in disparte

Autor(en): **Strahm, Elisabeth**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **32 (1985)**

Heft 11-12

PDF erstellt am: **26.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-367410>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

En effet, il a participé aux Championnats d'Europe et aux Championnats du monde dans la discipline de l'haltérophilie. En 1980, il s'est rendu aux Jeux olympiques des handicapés comme haltérophile. La même année, il a participé pour la première fois à la course olympique en fauteuil roulant. (Cela explique qu'il en ait un grand nombre!) En 1983, ce sportif de talent a remporté la médaille de bronze en natation aux Championnats mondiaux pour handicapés. La saison passée, il s'est à nouveau qualifié en haltérophilie pour les Jeux olympiques, mais il a renoncé ensuite à y participer. Des prestations sportives aussi excellentes dans diverses disciplines exigent, à n'en pas douter, beaucoup de volonté, de persévérance et d'entraînement. Ces qualités, on les relève en voyant

l'homme plein d'énergie qu'est Walter Minder. Il rayonne la confiance, la joie et la satisfaction. Son corps est puissant et entraîné. Cela n'est pas étonnant, car on peut le rencontrer chaque jour soit sur un terrain d'entraînement soit dans un bassin de natation. Il doit prendre garde à ne pas trop négliger sa famille. C'est du moins ce qu'il déclare en regardant son épouse Brigitte avec un sourire avisé. Celle-ci comprend apparemment qu'il s'est voué corps et âme au sport. Walter Minder explique que c'est pour des raisons familiales qu'il a renoncé à participer cette année aux Jeux olympiques. La chose est compréhensible. Sa petite Nadine, âgée de 6 ans, attend de son papa qu'il vienne à la maison pour pouvoir jouer avec lui dans la piscine.

Walter Minder, paraplegico, presta servizio nella protezione civile

L'invalidità fisica non significa dover stare in disparte

Elisabeth Strahm

«La protezione civile dovrebbe in misura maggiore impiegare persone invalide fisiche, in diversi suoi settori.» Questo rileva il centralinista Walter Minder, di Wiedlisbach BE, paraplegico. In quel comune, Minder è incorporato dal 1980 nell'organizzazione di protezione civile e vi sbriga senza problemi i compiti che gli sono affidati, prima come telefonista, dall'inizio di quest'anno centralinista. Walter Minder aveva avuto, nel 1972, un grave incidente con la motoretta e da allora egli è paraplegico parziale. Dopo le difficoltà iniziali, Minder ha presto ritrovato il coraggio. Sia nella vita professionale che nel tempo libero nel quale pratica sport degli invalidi e si dedica alla protezione civile, Minder dà tutto quello di cui è capace. E lo fa in maniera tale e con tanto impegno da spargere attorno a sé fiducia e serenità.

L'organizzazione di protezione civile del comune di Wiedlisbach (cantone di Berna) conta 150 persone che prestano servizio di protezione civile. Di queste, 11 sono volontari. Uno di questi volontari è il 31enne Walter Minder. Dal 1980 egli è incorporato nell'organizzazione di protezione civile di Wiedlisbach e vi presta regolarmente servizio. Volontario. Per libera scelta e convincimento profondo. E perchè Walter Minder si è rifiutato di pagare la tassa militare. Da 13 anni Minder vive sulla sedia a rotelle. Egli è paraplegico parziale.

Walter Minder racconta: «Continuavo ad avere divergenze con il caposezione militare poichè ritenevo troppo alta la tassa militare, anzi, non intendevo pagarla del tutto. A più riprese avevo chiesto al Dipartimento militare federale di assumermi nell'esercito. Ma senza successo alcuno. Mi tornava

difficile capire, come mai l'esercito non avesse bisogno di me. E poi, prima che capitasse l'incidente con la motoretta, avevo già in tasca l'ordine di marcia per la scuola recluta! Ero stato incorporato come fuciliere di montagna.» Walter Minder è del parere che anche gli handicappati nel corpo dovrebbero essere accolti nell'esercito. Egli ritiene ottima cosa il riconoscimento dell'idoneità parziale a prestare servizio militare; egli è convinto che un uomo nella sedia a rotelle è in grado di fornire alla consolle radar o alla sede del furriere servigi tanto utili quanto quelli prestati da persona integra nel fisico.

Minder ha fatto il tirocinio di meccanico in elettronica e per gli autoveicoli. Una vicina l'aveva poi indirizzato alla protezione civile e, nell'anno 1980, aveva superato il corso d'introduzione nel centro dell'istruzione di Bätterkin-

den. Di problemi non ve ne sono stati di nessun genere. Gli occorre aiuto tutt'al più per salire le scale. Per scenderle c'è la sedia a rotelle. Walter Minder ha assolto il corso d'introduzione esattamente come tutti gli altri, ad eccezione, naturalmente, di quello per il servizio pionieri e antincendio. Comica era la situazione quando si trattava del corso per il servizio sanitario: spesso egli faceva la parte del figurante, dato che gli altri - come pensa lui - avevano per questa parte inibizioni. Lo spettacolo di lui che, nell'uniforme AC adempiva i compiti postigli a partire dalla sedia a rotelle, dev'essere stato certo buffo. Gli era tuttavia riuscito di convincere direttore del corso e partecipanti al corso che gli handicappati non devono necessariamente essere da meno delle persone sane. Può essere addirittura il contrario. Spesso la persona astretta a servire nella protezione civile manca della necessaria motivazione, della quale danno invece prova i volontari e che li spinge a lavorare con assoluta serietà.

È chiaro che il capo locale di Wiedlisbach, Marco Bosshard, s'è fissato bene in testa che Walter Minder ha, nei confronti della protezione civile, un atteggiamento positivo e che quando si tratta di intervenire celermente per una prestazione, su Minder si può sempre contare.

Walter Minder: «Si tratta per me di un'alternativa benvenuta, il poter prestare servizio nella protezione civile o anche aiutare il capo locale in fuori servizio, ad esempio per controllare l'installazione d'allarme.» In occasione dell'ultimo corso di ripetizione - recita Minder - egli era in viaggio, con il rotolo del cavo poggiato sulle ginocchia, per venire in aiuto alla posa dei cavi. Agli automobilisti che lo sorpassavano quasi cadevano gli occhi, racconta l'intraprendente Minder con un sorriso malizioso.

Formazione di centralinista

All'inizio di quest'anno, il volontario della protezione civile ha seguito il corso di formazione di centralinista nel centro dei corsi della Schwarztortstrasse di Berna. (Minder era già stato in precedenza telefonista.) Anche in questa seconda occasione le sue esperienze sono state del tutto positive. All'inizio aveva notato che alcuni dei partecipanti lo guardavano con un certo scetticismo. Presto cambiarono però atteggiamento. Ed è per gli handicappati la stessa situazione che conoscono tutti i gruppi minoritari: occorre dapprima smantellare i preconcetti, superare timori o impacci prima di poter stabilire relazioni da pari a

Gli invalidi benvenuti nella protezione civile

Sempre che sia possibile trovare loro un'occupazione adeguata e adatta, gli invalidi sono i benvenuti nella protezione civile. È quanto risulta da un'inchiesta fatta presso diversi responsabili della protezione civile nella Svizzera tedesca. Così rileva Peter Bolinger, capo dell'Ufficio cantonale della protezione civile di Zugo: «Il mio atteggiamento è del tutto positivo. In merito all'impiego degli invalidi è tuttavia importante che gli impianti della protezione civile siano accessibili alle sedie a rotelle.» Willy Heeb, capo locale di Zurigo, tiene a rilevare che «naturalmente l'impiego dipende dal grado dell'invalidità. La persona invalida, poi, deve decidere da sé se intende partecipare e in quale funzione.» «Invalidi fisici di diverso tipo – anche una persona cieca – prestano con successo servizio presso la nostra protezione civile», dichiara Hans Feuz, capodivisione della protezione civile della città di Berna, e il capo locale di Bienne, François Grosclaude, aggiunge a sua volta: «Da lungo tempo sono attivi nella nostra amministrazione della protezione civile invalidi nella sedia a rotelle, occupati anche in posizione dei quadri. Abbiamo fatto le migliori esperienze.»

pari tra persone sane e persone handicappate. Risponde anche a realtà che le persone invalide devono fornire prestazioni migliori di quelle degli altri, prima di ottenere il necessario riconoscimento. Ormai queste cose Walter Minder le ha accettate. Lui la ritiene una sfida che volentieri accetta. I compiti del centralinista sono interessanti e lui li compie volentieri. La sua nuova funzione lo soddisfa pienamente.

Accessibilità con la sedia a rotelle

L'impianto della protezione civile di Wiedlisbach è accessibile con la sedia a rotelle, rileva Minder. Per lui non sono state necessarie modificazioni o adeguamenti di sorta. Walter Minder, quando si reca alle esercitazioni nell'impianto porta con sé due sedie a rotelle. Su di una il centralinista adempie i compiti affidatigli nel posto di comando. L'altra sedia a rotelle è stazionata presso la scala, al piano superiore. Queste postazioni gli permettono una maggiore mobilità. Poiché le sue gambe non sono del tutto paralizzate, con l'aiuto delle grucce e dei suoi colleghi, Minder può salire le scale a piedi. «Dopo 13 anni d'invalidità so perfettamente come mi devo comportare e quante sedie a rotelle mi occorrono per ottenere la maggiore libertà d'azione possibile, Walter Minder dispone di parecchie sedie a rotelle, tutte di tipo diverso.

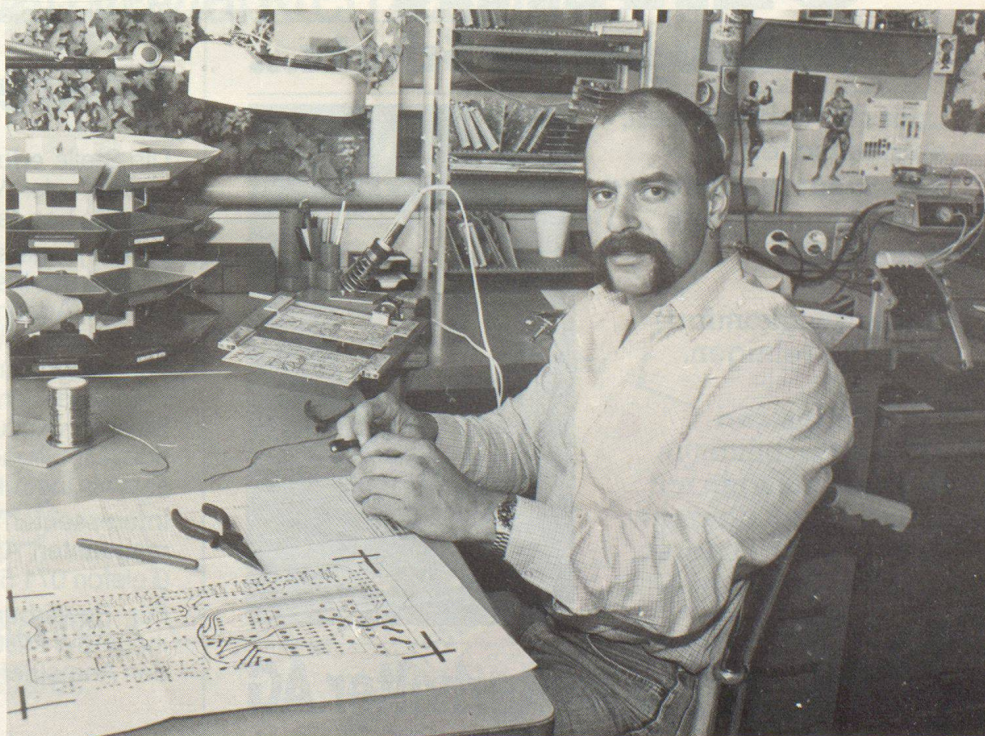
Doppie possibilità

Walter Minder è del parere che un numero ben maggiore di invalidi dovrebbero essere accolti nei servizi pubblici. La protezione civile offre buone occasioni. Non soltanto gli handicappati potrebbero così sfuggire per alcuni giorni alla monotonia quotidiana, servendo nella protezione civile, e poi, anche per l'organizzazione di protezione civile, gli handicappati nelle diverse sezioni costituirebbero un grande arricchimento. Persone sane e persone invalidate verrebbero a conoscere nuovi aspetti della vita umana e anche ad acquistarsi nuovi conoscenti. Tutto questo senz'altro apporterebbe un contributo rilevante alla reciproca comprensione e a una migliore integrazione degli handicappati nella società.

Walter Minder: «Per le persone invalide nel corpo riesce sempre difficile accettare che le persone nelle strade non sappiano come trattarle. Capita spesso che persone sane ci allunghino denaro. Anche a me è già capitato. Eppure io non ho certo l'apparenza di persona bisognosa o addirittura povera. Ma si tratta forse anche di una maniera per non occuparsi di noi a livello intellettuale. Troppe persone credono in effetti che le persone handicappate fisiche siano anche invalide intellettualmente e questa è una cosa che proprio non mi piace. Mi auguro e auguro a tutti gli handicappati di essere considerati persone a parte intera e che ci si comporti con noi come con persone sane.»

Walter Minder sta oggi di nuovo con i piedi ben piantati per terra, pur essen-

do legato alla sedia a rotelle. Egli ha una sicurezza che non si è procurato dall'oggi al domani, ma che ha conquistato a fatica. Dopo l'incidente con la motoretta che tanto incisivamente ha mutato la sua vita, nel 1972, egli trascorse un anno nel Centro svizzero per paraplegici di Basilea. Si accorse ben presto che ormai la professione del meccanico d'automobili doveva appenderla al chiodo e che doveva ricominciare da zero. Decise così di vivere nel centro d'accoglienza del Rossfeld di Berna e di imparare la professione del meccanico di precisione presso la società Band (atelier occupazionali per invalidi) a Berna. Conchiuso con successo il tirocinio professionale, Minder restò disoccupato per lungo tempo. E Walter Minder si ricorda che è stato un boccone ben amaro da mandar giù. Ovunque dove si era presentato, egli fu rinvio con scuse fin troppo logore. In quel tempo Minder si lasciò prendere dall'alcool e dalla nicotina. Era ormai alla fine delle forze. Poi, un giorno, la grande svolta: a Minder fu offerto lavoro in una grande ditta di Langenthal. E là egli lavora ora sono già quasi nove anni. Egli ha un'attività indipendente, gli spettano compiti e obblighi che corrispondono alle sue conoscenze professionali e alla sua formazione. Egli si sente a proprio agio in quella ditta. Poco dopo aver trovato lavoro, il giovane meccanico di precisione cominciò anche a dedicarsi allo sport per invalidi. Non mancò il successo. Campionati europei e mondiali per il sollevamento pesi. Nel 1980 sollevamento pesi alle olimpiadi degli invalidi. Nello



Walter Minder

(Foto: Fritz Friedli)

stesso anno prese parte per la prima volta a una corsa con le sedie a rotelle. (Per questo possiede le diverse sedie a rotelle!). Nel 1983 fu medaglia di bronzo per il nuoto ai campionati mondiali per invalidi. Nella passata stagione Minder si è nuovamente qualificato nel sollevamento pesi delle olimpiadi, alle quali però ha poi rinunciato a partecipare. Le ottime prestazioni in diverse discipline richiedono

senz'altro volontà, costanza e allenamento. E, osservandolo, si rileva quanta energia racchiude in sé quest'uomo. Spande attorno fiducia nella vita, gioia e soddisfazione. Il suo corpo è forte e bene allenato. Nessuna sorpresa, quindi, incontrarlo ogni giorno o sul campo o in piscina. Deve fare un po' attenzione affinché anche la famiglia abbia la sua parte di presenza, dice Walter Minder e guarda sorrident-

do la moglie Brigitte. Questa ha però compreso quanto significhi per il suo Walter lo sport e il movimento. D'altra parte è proprio per la famiglia che Minder non ha partecipato quest'anno alle olimpiadi. È comprensibile. Anche la figlioletta Nadine aspetta che il papà rientri a casa, affinché possa finalmente fare il bagno con papà in piscina.

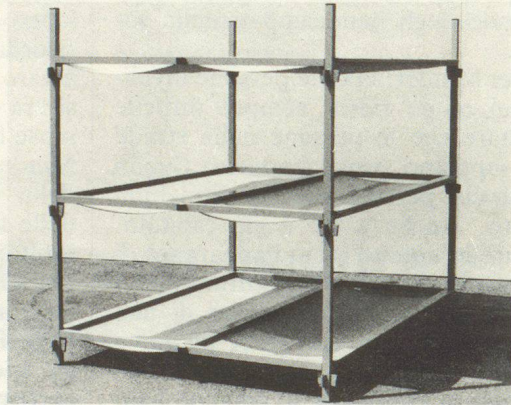


Coop

1300 Läden in allen Kantonen für 90% der Bevölkerung

emag

**Ihr Partner
für
Schutzraum-
Möblierungen**



Wir planen und liefern vom Bundesamt für Zivilschutz zugelassene **Zivilschutz-Möblierungen für Organisationsbauten und Schutzraum-Ausstattungen**. Ebenso **Lager-, Betriebs- und Büroeinrichtungen**.

Verlangen Sie unsere Unterlagen.

emag  **norm erismann ag**

8213 neunkirch SH Telefon 053-614 81
Telex 76143

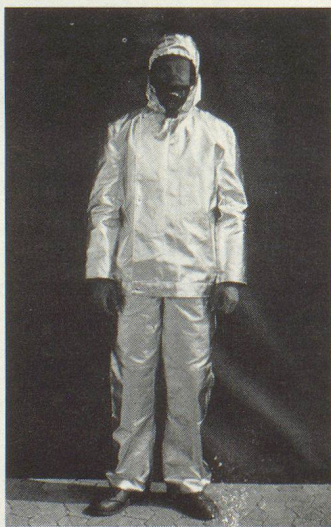
BEI BRAND- GEFAHR

Vorbeugender Schutz...

...mit der asbestfreien, antistatischen **BW-Schutzbekleidung** aus aluminisiertem Nomex III.

Hoher Tragkomfort, leicht zu reinigen.

Für alle Instandsetzungsarbeiten in Betriebsanlagen mit leicht entzündbaren Stoffen oder anderen potentiellen Brandgefahren.



Militärdirektion von Appenzell AR

Bei der Militärverwaltung Appenzell AR wird auf den 1. Februar 1986 (evtl. 1. März 1986) im Amt für Zivilschutz die Stelle frei für einen

Sekretär

Die Stelle erfordert eine abgeschlossene kaufmännische oder Verwaltungslehre oder eine entsprechende berufsverwandte Ausbildung.

Einem jüngeren Offizier, höheren Unteroffizier oder Zivilschutz-Instruktor bietet sich folgendes Arbeitsgebiet: Administrative Verwaltung des appenzellischen Zivilschutzentrums in Teufen, Material- und Fahrzeugbelange der Zivilschutzorganisationen, Planungs- und Organisationsaufgaben wie zum Beispiel Kulturgüterschutz, Versorgung, Requisition, Mobilmachung und Aufklärung. Eventuell Einsatz als Instruktor in Zivilschutzkursen.

Interessenten bitten wir, sich mit dem Kreiskommandanten Appenzell AR in Verbindung zu setzen (Telefon 071 51 31 41).

Für Bewerbungen bis 13. Dezember 1985 stellt Ihnen die Militärverwaltung gerne die entsprechenden Anmeldeformulare zur Verfügung.

Militärdirektion Appenzell AR



Bruno Winterhalter AG

Ressort Industrieprodukte

Oberwiesenstrasse 4
Telefon 01-830 12 51

8304 Wallisellen
Telex 82 62 12